

PAESI Ecco i Comuni, con relativa aliquota, dove la tassa è da versare

Mini Imu? Si deve pagare

Cavallermaggiore, Genola, Lagnasco, Murello, Villanova Solaro e Vottignasco.

Parliamo di quei Comuni del saviglianese che nel 2013 hanno aumentato l'aliquota Imu rispetto al 2012. Facoltà, quest'ultima, che lo Stato, dopo aver abrogato la tassa sulla prima abitazione, aveva concesso ai sindaci.

La "mini Imu", così viene chiamata questo supplemento di imposta, va quindi a colpire proprio i proprietari: si paga, infatti, oltre che sull'abitazione principale, anche sulle pertinenze (garage e cantine).

A differenza di altre situazioni, stavolta il Governo non ha fatto un passo indietro: «la tassa dovrà essere pagata entro il prossimo 24 gennaio» - la conferma arriva dal ministro per gli Affari regionali Graziano Delrio, che spiega poi che il dicastero dell'Economia, «per motivi tecnici», non abbia potuto percorrere altre strade per venire in soccorso alle amministrazioni locali. Una delle so-



Questa tassa va a colpire proprio i proprietari delle prime case

luzioni prese in esame per reperire tale stanziamento, infatti, era stata quella di una tassa sul gioco d'azzardo.

Ma cosa dovranno pagare i cittadini?

Semplicemente - facile a dirsi, ma potrebbe essere più complicato ottenerlo - il 40% della differenza tra la nuova aliquota decisa dal Comune e l'aliquota base dell'Imu (il 4 per mille), con

il rimanente 60% coperto dallo Stato (si tratta del rimborso per il mancato gettito). Ad esempio, nel caso di Cavallermaggiore dove l'aliquota è stata portata al 5 per mille, i proprietari di prime case dovranno pagare il 40% dell'1 per mille, ovvero la differenza tra il 5 e il 4 per mille.

Detto di Cavallermaggiore, veniamo alle nuove aliquote degli altri Comuni: Genola (4,9 per

mille), Lagnasco (5 per mille), Murello (5,8 per mille), Villanova Solaro (4,5 per mille) e Vottignasco (6 per mille).

La "mini Imu" si può pagare in banca col modello F 24, oppure presso un ufficio postale. L'Ifel, la fondazione dell'associazione nazionale dei comuni italiani (Anci) che si occupa di finanza ha lanciato un appello: «Per fare i calcoli sulla "mini Imu" non bastano i soliti dati, bisogna recuperare anche le delibere e i regolamenti comunali. Con il fai da te il rischio di errore è troppo alto, affidatevi ai Centri di assistenza fiscale o agli uffici tributari dei singoli Comuni».

In ogni caso l'amministrazione statale ha deciso che nei confronti dei contribuenti che sbagliassero gli importi non ci saranno sanzioni, così come è già successo con la Tares. Le eventuali somme dovute e non versate andranno a conguaglio con altre voci di imposta. ●

Paolo Biancardi